

Formazione continua 2006/2007	HC.00	Medical Humanities Sensi e sentimenti nella Cura
Promotori		<ul style="list-style-type: none"> • Scuola superiore per le formazioni sanitarie • Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona
Collaborazioni		<ul style="list-style-type: none"> • Facoltà di Medicina dell'Università di Ginevra • Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale (ISFPF), Lugano • Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) • Fondazione per la Ricerca psicooncologica di Lugano
Presentazione		<p>Il tema del secondo corso in Medical Humanities (che può però essere frequentato indipendentemente dal primo, svoltosi nell'Anno accademico 2005-06) è l'ineludibile e a volte contraddittorio rapporto nella Cura tra ragione e sentimento. Una tematica che verrà interrogata attraverso il pensiero e la pratica dei sensi, capaci di aprire la pre-occupazione di Sé e dell'Altro ad una sorta di <i>passaggio a Nord-Ovest</i> – secondo l'espressione di Michel Serres – orientato all'ascolto e alla comprensione della complessità della relazione umana di aiuto e di cura. Sarà così una riflessione a più voci sui <i>sensi</i> e sul <i>senso dei sensi</i> a rivelare aspetti dell'attività clinica fondamentali poiché posti alla base della Cura stessa. Che ruolo giocano, nella presa in carico della sofferenza del paziente, i molti modi del guardare e dell'ascoltare, le diverse forme del toccare e del contatto corporeo, gli organi del gusto e dell'olfatto, la dimensione atmosferica che colora il contesto dell'incontro? Come dialogano tra loro, nel cuore dell'esperienza clinica – dalla cura educativa, all'approccio psicosociale, sino alle pratiche di alta tecnologia della medicina contemporanea – sensorialità, sensibilità, sensualità, sentimento e ragione?</p>
Obiettivi		<ul style="list-style-type: none"> – Favorire la comprensione del nesso tra malattia, cura e dimensione sensologica per un migliore approccio interpretativo alla complessità di nozioni come "salute", "malattia", "cura", "disagio sociale" – Sensibilizzare operatori sanitari e sociali alla complessità della relazione di aiuto e di cura (dimensioni etiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, ambientali) – Migliorare la relazione di cura e di aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose – Accrescere le competenze necessarie alla comunicazione fra gli attori della scena della cura e dell'aiuto, fra le istituzioni sociali e sanitarie e i cittadini – Restituire al soggetto che soffre e cerca aiuto la sua soggettività e la sua parola, aiutandolo, in modo eticamente adeguato, a riguadagnare una centralità – Superare la logica del riduzionismo e del causalismo meccanico nell'interpretazione dei fatti sociali e degli eventi di malattia – Trasmettere ai partecipanti concetti, metodi e teorie affinché possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività di gestione della salute e di sostegno alla resilienza – Sviluppare una dialettica tra discipline diverse che interagiscono sulla scena dell'aiuto e della cura
Destinatari		Operatori sociali, psicosociali e psicoeducativi, psicologi, medici, infermieri, quadri clinici, amministrativi e dirigenziali nella sanità.
Requisiti		Formazione universitaria in medicina, scienze infermieristiche, scienze sociali e umane, economiche o psicologiche; diploma (Bachelor) di operatore sociale o una formazione equipollente (livello terziario) (su dossier); formazione infermieristica.
Durata		9 moduli di due giorni

Responsabili	<p>Graziano Martignoni, medico e psicoanalista, professore SUP, Università di Friburgo e dell'Insubria, coordinatore Master Internazionale Il livello in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria</p> <p>Roberto Malacrida, medico, Ente Ospedaliero Cantonale, Università di Friburgo e di Ginevra, coordinatore Master Internazionale Il livello in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria</p>
Date	Dal 5 ottobre 2006 al 15 giugno 2007
Orari	<p>Il corso si struttura in nove moduli che si svolgeranno con una cadenza mensile: givedì 09.00–12.30, 14.00–18.30, 20.00–22.00 venerdì 09.00–12.30, 14.00–17.30</p> <p>Il mercoledì dalle 20.30 alle 23.00 si terrà una conferenza pubblica facoltativa.</p>
Luogo	<p>Givedì: Ospedale Regionale di Lugano, sede Civico/Cardiocentro Ticino, Lugano Venerdì: Castello Sasso Corbaro, Bellinzona</p>
Costo	CHF 5'000.– inclusa documentazione
Iscrizioni	Entro l'8 settembre 2006
Certificato	<p>Per ottenere il Certificate of Advanced Studies SUPSI in Medical Humanities: Sensi e sentimenti nella Cura, il candidato dovrà elaborare un testo scritto di circa 30 pagine su di un tema inerente al programma e concordato con i responsabili del corso. Questo elaborato verrà discusso in un esame orale finale. La prova si svolgerà al termine dei 9 moduli, nell'autunno 2007. I moduli del corso in Medical Humanities sono riconosciuti dall'Executive Master in economia e gestione sanitaria "Net-MEGS", organizzato dalla Facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana.</p>
Osservazioni	<p>A seguito di questo secondo anno è previsto un ultimo corso: Medical Humanities (2007/2008) – Malattia: cura e cittadinanza</p> <p>Alla fine del ciclo triennale è previsto, dopo presentazione di un mémoire di ricerca, un certificato di Master of Advanced Studies SUPSI in Medical Humanities.</p>
Informazioni	<p>Guenda Bernegger Fondazione Sasso Corbaro CH-6500 Bellinzona</p> <p>Tel. +41 (0)78 818 66 00 Mobile +39 349 602 10 75 Fax +41 (0)91 950 83 07 guendabernegger@yahoo.it master@medical-humanities.ch</p>

Pietro Antonini, direttore artistico dell'Orchestra della Svizzera Italiana, Cureglia
Vincent Barras, storico, professore ordinario di Storia della medicina all'Università di Losanna

Rossana Becarelli, medico e filosofo, direttrice sanitaria all'Ospedale S. Giovanni Antica Sede di Torino

Roberto Beneduce, etnopsichiatra, professore di Antropologia culturale all'Università di Torino; Centro Frantz Fanon, Torino

Guenda Bernegger, filosofa, Master in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria, dottoranda all'Università di Losanna; Fondazione Sasso Corbaro, Bellinzona

Alberto Bondolfi, teologo, professore di Etica all'Università di Losanna

Claudio Bonvecchio, filosofo, professore ordinario di Filosofia delle scienze sociali all'Università dell'Insubria

Eugenio Borgna, psichiatra e psicoterapeuta, docente di Psichiatria all'Università Statale di Milano, Novara

Mattia Cavagna, dottore di ricerca in Letteratura medievale, docente all'Università di Marne-la-Vallée, Francia

Paolo Cattorini, medico e filosofo, professore ordinario di Bioetica, Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria

Ivan Cinesi, direttore del Dipartimento sanità, SUPSI

Valentina Di Bernardo, infermiera specialista in Cure intensive, Ospedale Regionale di Lugano

Bernardino Fantini, storico, professore ordinario di Storia della medicina all'Università di Ginevra

Roberta Guccinelli, filosofa, assegnista di ricerca presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, Cesano Maderno (Milano), Facoltà di Filosofia

Anna Keller, danzatrice, Accademia di danza internazionale Rosella Hightower di Cannes e Ballet Arts di New York

Martina Malacrida, laureata in Storia e estetica del cinema, Bellinzona

Roberto Malacrida

Duilio Manara, infermiere, spec. Medicina tropicale, docente di Teoria e Filosofia dell'assistenza al Corso di laurea in Infermieristica dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e al Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli studi di Brescia

Andrea Martignoni, storico medievista, docente al Dipartimento di Storia dell'Università Paris-IV, La Sorbonne (Francia)

Graziano Martignoni

Fabio Merlini, filosofo, direttore dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale, Lugano, docente all'Università dell'Insubria

Dario Nazzari, musicista, Novazzano

Giovanni Oliva, fisioterapista, osteopata, docente al Corso di laurea in Infermieristica e al Master in Fisioterapia e riabilitazione respiratoria dell'Università degli Studi di Milano

Mario Pagliarani, compositore, Vacallo

Gianangelo Palo, psicoterapeuta, docente di metodologia alla Scuola medico-tecnica di Lugano, direttore del Centro Terapeutico della Comunicazione, Como

Giovanni Pellegrini, neurobiologo e divulgatore scientifico, Università della Svizzera Italiana, Lugano

Fabio Pusterla, poeta, docente di Italiano presso il Liceo I di Lugano

Mario Rossi Monti, psichiatra e psicoanalista, professore ordinario di Psicologia clinica all'Università di Urbino

Maurizio Rossi, filosofo, con formazione psicoanalitica, membro della Commissione tutoria regionale di Lugano

Carlo Sini, filosofo, professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università Statale di Milano

Marco Varini, medico e oncologo FMH, responsabile del Servizio di Oncologia della Clinica S. Anna di Lugano, presidente della Fondazione per la ricerca psico-oncologica di Lugano

Marco Voza, professore di Estetica all'Università di Torino

Struttura	<p>Fondamenti Responsabili: <i>Fabio Merlini, Graziano Martignoni</i> Sono qui presentate le diverse umanità storico-filosofiche, psicoantropologiche, letterario-narrative, artistiche e etiche legate alla relazione di cura e di aiuto.</p> <p>Tema Responsabili: <i>Roberto Malacrida, Graziano Martignoni</i> Sono qui presi in esame e discussi alla luce Medical Humanities diversi argomenti e dimensioni del campo sociosanitario, psicosociale e sociale, letti in particolare attraverso la dimensione dei sensi.</p> <p>Laboratorio Responsabili: <i>Graziano Martignoni, Roberto Malacrida</i> Lo sguardo Medical Humanities è qui esercitato con la collaborazione attiva degli studenti sui temi e gli interrogativi del modulo, sulla base di casi clinici e situazioni sociali concrete o tratte dalla letteratura, nonché a partire da esperienze sensoriali in cui i partecipanti sono direttamente coinvolti.</p> <p>Percorso cinematografico Responsabile: <i>Martina Malacrida</i> Il cinema è uno strumento privilegiato di messa in scena dei sensi e dei sentimenti. È qui proposta una selezione di film attinenti ai temi trattati. Ciascuna proiezione è introdotta da una breve presentazione e seguita da una discussione.</p> <p>Programma di musica e danza Responsabile: <i>Guenda Bernegger</i> Si intende qui offrire ai partecipanti un momento significativo di percezione, grazie a performance artistiche.</p> <p>Ciclo di conferenze pubbliche Responsabile: <i>Roberto Malacrida</i></p>
Programma 2006/2007	<p>Modulo 1 5 ottobre</p> <p>Di che cosa parliamo quando parliamo di Sensi nella Cura? Introduzione alla sensologia clinica <i>Graziano Martignoni, Roberto Malacrida, Fabio Merlini, Guenda Bernegger, Ivan Cinesi</i> La Cura è un viaggio nella complessità e nel mistero dell'uomo. Ha bisogno di trovare strade che sappiano, come il <i>passaggio a Nord-Ovest</i> evocato da Michel Serres, inventarsi ogni giorno nuove soluzioni e nuove vie. L'universo dei sensi, di quel "sento dunque sono" che precede e obbliga ad andare al di là del cartesiano "penso dunque sono", è un modo di pensare altrimenti la stessa condizione umana che, come scrive David Le Breton in suo recente libro proprio sull'antropologia dei sensi – "La Saveur du monde" (2006) –, è soprattutto corporea. Scrive l'autore: "Entre la chair de l'homme, et la chair du monde, nulle rupture, mais une continuité sensorielle toujours présente". "È di questa continuità ma anche delle sue rotture nella malattia e nella sofferenza che questo primo modulo vuole assumere la questione". In scena: <i>Chocolat</i>, Lasse Hallström, Gran Bretagna – Usa 2000</p> <hr/> <p>Modulo 2 9, 10 novembre</p> <p>Fondamenti: Il senso dei sensi (1) – <i>Carlo Sini</i> Tema: Toccare ed essere toccati: del tatto, della carezza, della forza <i>Giovanni Oliva, Rossana Becarelli, Gianangelo Palo</i> Sarà il tatto ad essere preso in esame per cominciare, poiché è nell'esperienza del toccare e dell'essere toccati che la reciprocità si iscrive primariamente come dimensione costitutiva della persona. Molteplici sono i livelli e i modi in cui, ulteriormente, tale esperienza si declina: dall'incontro tra papille tattili allo sfiorarsi d'anime, dalla carezza alla pressione. Quali forme si danno, in particolare, nella relazione d'incontro propria della cura? Quali sensazioni e sentimenti le accompagnano? Laboratorio: Laboratorio del tatto <i>Giovanni Oliva, Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Guenda Bernegger</i> In scena: <i>L'impero dei sensi</i>, Nagisa Oshima, Giappone/Francia 1976 Conferenza pubblica: Conversazione con Rossana Becarelli</p>

<p>Programma 2006/2007</p>	<p>Modulo 3 14, 15 dicembre</p>	<p>Fondamenti: L'estetica tra sensorialità e affettività – <i>Roberta Guccinelli</i> Tema: Del vedere e dell'essere visti, del guardare e del guardarsi – La Cura tra visibilità, iper-visibilità e invisibilità <i>Eugenio Borgna, Paolo Cattorini, Maurizio Rossi</i> Il senso della vista è nella nostra epoca il più sollecitato: il modulo ne affronterà alcune delle connotazioni: dall'azione del vedere alla passività dell'essere visti, dallo sguardo volto all'esterno, come via privilegiata dell'apertura al mondo, allo sguardo rivolto all'interno, alla conoscenza di sé. Sul tema della visione convergeranno, nel corso dell'incontro, le prospettive di diverse discipline: il fenomeno della percezione visiva sarà osservato alla luce della neurofisiologia, mentre sarà la filosofia a dare parole per descrivere lo sguardo interiore e per spiegare le forme della trasfigurazione artistica. Attraverso queste molteplici letture si cercherà di esplorare il campo della visione e della visibilità per fornire ai curanti ulteriori strumenti per la comprensione e l'esercizio della pratica clinica. In un'epoca in cui le tecnologie mediche permettono di vedere sempre di più, sempre oltre, ben al di là del visibile, che spazio vi è ancora, nella cura, per l'invisibile? Laboratorio: Laboratorio dello sguardo <i>Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Guenda Bernegger</i> In scena: <i>Blow up</i>, Michelangelo Antonioni, Gran Bretagna/Italia 1966 Conferenza pubblica: relatore da definire</p>
	<p>Modulo 4 25, 26 gennaio</p>	<p>Fondamenti: Storia del sensibile – <i>Vincent Barras</i> Tema: Udire e ascoltare: del suono, della melodia, della voce, del ritmo, del silenzio <i>Fabio Pusterla, Vincent Barras, Alberto Bondolfi</i> L'ascolto è al cuore della pratica di Cura – ascolto della parola del paziente, auscultazione del suo corpo – ed è fondamentale nel determinare la qualità della relazione. Le forme dell'ascolto nella Cura saranno qui affrontate attraverso la mediazione delle discipline che più consapevolmente lavorano sulle varie componenti dell'esperienza sonora: la musica e la poesia. Sarà in tal modo esplorata – riflessa nello specchio dell'arte – la facoltà di percepire suoni e silenzi, di riconoscere voci, melodie, armonie e dissonanze, ritmi e tempi, tonalità, che guida (o dovrebbe guidare) la pratica di chi si prende cura della fragilità dell'uomo sofferente. Laboratorio: <i>Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Guenda Bernegger</i> In scena: musica con <i>Mario Pagliarani</i> Conferenza pubblica: Conversazione con Pietro Antonini</p>
	<p>Modulo 5 8 febbraio</p> <p>9 febbraio</p>	<p>In collaborazione con la <i>Fondazione per la ricerca psicooncologica di Lugano</i> La macchina, madre o matrigna? Robotica e cura Conservatorio della Svizzera Italiana, Lugano (cfr. Programma speciale)</p> <p>Fondamenti: Neuron e inganni: dalla sensazione alla percezione – <i>Giovanni Pellegrini</i> Tema: Le macchine sognano? <i>Fabio Merlini, Graziano Martignoni, Roberto Malacrida, Guenda Bernegger</i></p>
	<p>Modulo 6 15, 16 marzo</p>	<p>Fondamenti: Il senso dei sensi (2) – <i>Carlo Sini</i> Tema: Sensorialità e sensualità: dell'intimità e della tenerezza <i>Graziano Martignoni, Valentina Di Bernardo, Duilio Manara</i> La situazione della Cura mostra in modo esemplare come ai singoli gesti e stimoli percettivi possano essere collegati vissuti diversi: dalla semplice ricezione di informazioni, a sensazioni che generano stati emotivi, alla vasta sfera della sensualità. Nel contesto della cura, l'esperienza dell'intimità forzata, la non simmetria del toccare e dell'essere toccati, mette in discussione il significato abituale della vicinanza dei corpi. Che spazio vi è, in tale quadro, per le espressioni della tenerezza? Può quest'ultima colorare la relazione di aiuto? Con quali effetti, rischi e vantaggi? In scena: danza e musica con <i>Anna Keller e Dario Nazzari</i> Conferenza pubblica: Conversazione con Duilio Manara</p>

Programma 2006/2007	Modulo 7 19, 20 aprile	<p>Fondamenti: Antropologia del sensibile – <i>Roberto Beneduce</i> Tema: Del gusto e degli odori e dei profumi <i>Andrea Martignoni, Mattia Cavagna, Marco Vozza</i> I sensi – e la sensibilità in generale – come pure la loro percezione collettiva sono storicamente datati e culturalmente diversificati: è quanto ci ricorda in particolare l'olfatto, in perdita di importanza nella nostra società, ma il cui ruolo non è certo secondario nei contesti di cura (dall'odore che caratterizza gli edifici stessi, al senatore della malattia e della morte...). Qual è il "paesaggio olfattivo" dei nostri ambienti di cura? Come dialoga con quello di altre epoche e di altre culture? Spesso associato al gusto, l'olfatto sarà anche nel quadro del presente percorso trattato congiuntamente al senso che per eccellenza rappresenta il nostro orientamento soggettivo al bello e al brutto, al buono e al cattivo: il gusto personale. Che spazio è riconosciuto e lasciato a quest'ultimo in contesti in cui la medicina detta le sue regole? Ma anche, quale attenzione è possibile mantenere nei confronti del piacere – del "provar gusto" – per la vita, nella condizione di sofferenza provocata dalla malattia? Laboratorio: Laboratorio del gusto con la partecipazione di Slow food In scena: <i>Como agua para chocolate</i>, Alfonso Arau, Messico 1992 Conferenza pubblica: Conversazione con Roberto Beneduce</p>
	Modulo 8 10, 11 maggio	<p>Fondamenti: Fenomenologia e psicoanalisi alla prova dei sensi <i>Mario Rossi Monti</i> Tema: L'atmosferico: dell'intuizione, dell'ambiente, della meteorologia, dell'aura <i>Bernardino Fantini, Claudio Bonvecchio, Graziano Martignoni</i> Accanto ai classici cinque sensi, non può essere negato un ruolo centrale a quel "sentire", "fiutare" la qualità dell'atmosfera che emana da ogni relazione intersoggettiva: un'atmosfera che può rendere talora facili, talaltra impossibili i rapporti interpersonali; un'atmosfera che si dà in modo immediato, originata dal profondo degli individui, sorta di aura attraverso cui si apre il contatto con l'altro, con la sua stessa essenza. Che ruolo gioca tale fattore nella qualità dell'incontro terapeutico? Laboratorio: <i>Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Guenda Bernegger</i> In scena: <i>Madre e figlio</i>, Aleksandr Sokurov, Germania-Russia 1997 Conferenza pubblica: Conversazione con Bernardino Fantini</p>
	Modulo 9 14, 15 giugno	<p>Fondamenti: La Cura e il passaggio a Nord-Ovest – <i>Graziano Martignoni</i> Tema: Sensi e sentimenti nella Cura <i>Paolo Cattorini, Roberto Malacrida, Fabio Merlini</i> Tavola rotonda conclusiva: Dal senso comune, al buon senso, al senso (sufficientemente) buono, utile, necessario... <i>Graziano Martignoni, Roberto Malacrida, Fabio Merlini, Guenda Bernegger</i></p>

Bibliografia minima

Francois Ansermet e Pierre Magistretti, A chacun son cerveau, Odile Jacob, Paris, 2004
Remo Bodei, Geometria delle passioni, Feltrinelli, Milano, 1991
Paolo Cattorini, La morale dei sogni, Dehoniane, Bologna, 1999
Roberta De Monticelli, L'ordine del cuore. Etica e teoria del sentire, Garzanti, Milano, 2003
David Le Breton, La Saveur du monde, Métailié, Paris, 2006
Joseph Le Doux, Il Sé sinaptico, Cortina Editore, Milano, 2002
Michel Serres, Les cinq sens, Hachette, Paris, 1986
Jean-Didier Vincent, Biologie des passions, Odile Jacob, Paris, 1986
Maria Zambrano, Note di un metodo, Filema, Napoli, 2003

Formazione
continua
2006/2007

HC.00

**Medical Humanities
Sensi e sentimenti nella Cura**

Dati personali

cognome

nome

nazionalità

sesso

femminile

maschile

data di nascita

giorno

mese

anno

luogo di attinenza

località

cantone

o di nascita (stranieri)

località

stato

Indirizzo privato

via

n.

NPA

località

stato

tel.

fax

e-mail

Indirizzo di lavoro

istituto/servizio/ente

via

n.

NPA

località

stato

tel.

fax

e-mail

indicare l'indirizzo per la corrispondenza

privato

lavoro

Curricolo di studio

titolo di studio

licenza/diploma

anno

nome e luogo della scuola

Altri titoli di studio

nome e luogo della scuola

titolo/diploma conseguito

anno

**Curricolo
professionale**

ditta/studio/istituto/servizio/ente

funzione

anni (da-a)



La preghiamo inoltre di rispondere alle seguenti domande:

quali sono le ragioni del suo interesse a questo corso?

che contatti ha avuto nella sua pratica professionale con le Medical Humanities?

quali sono le sue aspettative al corso?

quali temi la interessano in modo particolare?

data

firma

Iscrizione da spedire a:
SUPSI, DSAS, Formazione continua, Palazzo E, CH-6928 Manno
Fax +41 (0)58 666 61 21

Allegare titoli di studio e attestato di attività pratica

Pagamento

Il pagamento della quota di iscrizione è da versare sul conto bancario della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI):

- dalla Svizzera prima dell'inizio del corso, tramite la polizza che verrà inviata con la conferma di iscrizione
- dall'estero contestualmente all'iscrizione, con bonifico bancario intestato alla SUPSI presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino, CH-6500 Bellinzona, conto 1908678/001.000.001, clearing 764, swift code BSCTCH22, IBAN CH05007641908678C000C. Causale: MH Sensi e sentimenti nella Cura.

Condizioni generali

Per garantire un buon livello qualitativo del corso, la SUPSI fissa un numero minimo e massimo di partecipanti; nell'accettazione, farà stato l'ordine cronologico delle iscrizioni in base al timbro postale o alla data del fax.

Nel caso in cui il numero di partecipanti fosse insufficiente o per eventuali altri motivi, la SUPSI si riserva il diritto di annullare il corso. In tal caso le persone iscritte verranno avvisate tempestivamente e, se avranno già versato la quota di iscrizione, saranno rimborsate.

In caso di rinuncia, ogni partecipante ha diritto a un rimborso parziale (50%) della quota di iscrizione, solo se questa avviene per iscritto una settimana prima dell'inizio del corso. In caso contrario, l'intero importo è dovuto. Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione alla SUPSI e accettazione da parte del responsabile del corso.

Assicurazione: i partecipanti non sono assicurati dalla SUPSI.

Per eventuali controversie il foro competente è Lugano, che è pure foro esecutivo ai sensi della LEF (Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento).

Il diritto applicabile è quello svizzero.